



Associazione ex-Allievi Liceo Tasso di Salerno

Le nostre notizie
Marzo 2013



Il P.O.F. - Piano per l'Offerta Formativa - del Liceo T. Tasso include nella sua formulazione anche l'Associazione ex-Allievi, alla quale viene riconosciuto un ruolo ufficiale di collaborazione alle attività istituzionali del Liceo.

LA COSTRUZIONE DEL R. LICEO GINNASIO "T.TASSO"

Le vicende della costruzione del Tasso iniziarono nel 1925, quando il Preside Giuseppe Zito propose all'Amministrazione Comunale la costruzione dell'edificio per dare una sede istituzionale "al più antico istituto medio laico di Salerno", sistemato dal 1923 nella sede del Convitto Nazionale Tasso e pagando il fitto.

Dopo vari anni nel 1928 il Podestà Antonio Conforti incaricò gli Ingg. Michele e Luigi De Angelis di progettare l'edificio. Michele De Angelis e suo figlio Luigi progettarono un edificio quadrato, a corte centrale, con uno dei quattro angoli coincidente con uno dei quattro fabbricati delimitanti la piazza ottagonale che doveva nascere all'incrocio delle attuali Via M. Schipa e via Dei Principati. Il nuovo edificio sarebbe sorto su parte della spianata dell'antico cimitero collegato con la linea tramviaria. Il progetto venne approvato nel 1929, ma il Commissario Prefettizio Felice Valente affidò la direzione dei Lavori all'Ufficio Tecnico del Comune guidato all'epoca da Camillo Guerra.

L'Ufficio tecnico decise di costruire l'edificio secondo nuovi criteri urbanistici ed architettonici, sconvolgendo il progetto dei De Angelis e trasferendo la costruzione più a monte, ma queste modifiche presupponevano un altro progetto che avrebbe allungato i tempi, per cui il nuovo Commissario Prefettizio Antonio Antonucci restituì la direzione dei lavori agli Ingg. De Angelis.

Essi ripresero il loro progetto, ma non riuscirono a riportare l'edificio nell'area originaria, avendo l'Ufficio Tecnico già apportato alcune modifiche, per cui dovettero costruirlo di fronte al Convento dei Francescani dove si trova ora costruendo un altro piano, oltre quelli progettati.

Ciò comportò un incremento di spese ma arricchì l'edificio di altri locali quali la biblioteca, le due palestre, un museo per le scienze coloniali e l'alloggio per il custode. Vennero rinforzati i solai delle aule, realizzati cordoli di cemento armato per ancorare i solai alla muratura e i pilastri delle finestre trifore vennero realizzati in mattoni e non in tufo.

Dopo undici mesi di lavori, eseguiti dall'impresa del cav. Rocco Angrisani la sede del Ginnasio Liceo Tasso venne realizzata ed il 28 Ottobre 1932 inaugurata dall'On. Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazioni del Governo Fascista.

Le prime classi si trasferirono a lavori in corso di rifinitura, ma con l'inizio dell'anno scolastico 1933-34 l'istituto era completato e funzionava in pieno.

Il Preside Giuseppe Zito che si era battuto con tutte le sue forze per dare al liceo la sua autonomia e dignità scrisse: "Magnifico è il vestibolo con la grande targa di bronzo che riporta il Bollettino della Vittoria. Ai lati del vestibolo la sala d'udienza e l'alloggio del custode e, di fronte, l'ampia scala marmorea a due branche che porta ai piani superiori. Per gli alunni è nelle parte opposta un altro ingresso fiancheggiato da due ampi corridoi, dove nei giorni di maltempo gli alunni attendono l'ora delle lezioni e si trattengono nell'intervallo di ricreazione. Al Primo Piano il Ginnasio Inferiore con la biblioteca degli alunni; al secondo gli Uffici, l'Aula Magna, ampia e Magnifica, la sala e la biblioteca dei professori e il Ginnasio Superiore; al terzo il Liceo coi gabinetti di Fisica e di scienze naturali e l'aula per la storia dell'arte; al pianterreno le palestre, coperta e scoperta, per i maschi e per le femmine".

Il nostro Liceo risente della monumentalità delle opere pubbliche del Regime. Gli elementi centrali della facciata (tre archi di ingresso su cui poggiano il balcone e le colonne corinzie binate che a loro volta racchiudono le finestre trifore) si ritrovano nello stesso schema impiegato nell'Edificio scolastico occidentale, un'opera che lo stesso Michele De Angelis, aveva progettato con Carlo Giordano nel 1914.

È evidente che la storia del nostro Liceo ha avuto i suoi travagli, ma comunque ci ha dato quel bell'edificio che dal 1932 ad oggi ha fatto parte della storia e della cultura di Salerno con i suoi docenti e con tanti illustri allievi che hanno onorato il Liceo e la Città e dei quali "meminisse iuvabit" (Virgilio, Eneide, I, 203).

**Prof. Dott. Aldo Baldi ex-allievo
Medico Patologo**

Bibliografia: V. Dodaro - Salerno durante il Ventennio, De Luca Editore, 1977; G. Zito - Il Liceo Ginnasio "T. Tasso" di Salerno, in Rassegna Storica Salernitana, Salerno 1965.

Associazione ex-Allievi Liceo TASSO

Piazza San Francesco d'Assisi, 1
84125 - SALERNO (tel. e fax 089231383)
exallievi_tasso@hotmail.com
www.exallievtasso.it



Il nostro impegno per il Liceo

Anno 2004

CINEFORUM, organizzato presso il Casino Sociale di Salerno, con dibattito curato dalla Vice Presidente Prof.ssa Maria Teresa Volpe.

Ciclo: **I capolavori del cinema** (Quarto potere; Sacco e Vanzetti, ed altri).



Scena tratta da "Quarto Potere" del regista Orson Welles

23/3 - **Premio Prof. Renato Rossi** per le classi liceali (€ 1.000,00).

Premio rivolto agli Allievi delle classi liceali del Liceo-Ginnasio "T. TASSO", con tre distinti premi (€ 500,00 per la terza liceale, € 300,00 per la seconda liceale ed € 200,00 per la prima liceale), che prevede la stesura di un **saggio breve** o di una **scrittura creativa** ispirati ad uno dei Canti della **Divina Commedia**.

Premio in danaro offerto dal Socio Dott. Salvatore Rossi, figlio del Prof. Rossi. Tutti i partecipanti ricevono un attestato ed un libro in omaggio.

29/5 - **Premio "Aristide e Phyllis Laurenzi"** per le terze classi liceali (\$ 1.000,00).



Dott. Salvatore Rossi
Cardiologo

Luglio/Agosto - Sistemazione di un **Chiosco** dinanzi al Liceo Tasso.

L'Associazione, nell'interesse del Liceo Tasso, ha avviato e tenuto acceso il dibattito (incontri con il Sindaco ed Assessori, numerosi articoli sui quotidiani) sulla collocazione del chiosco, evidenziando la necessità di una diversa sistemazione, fino alla revoca del provvedimento da parte del Comune di Salerno.



Nella sede dell'Associazione, buffet per l'evento "Tasso porte aperte"

Anno 2005

16/1 - **TASSO porte aperte**.

L'Associazione ha tenuto aperta la sede, che è stata visitata dai potenziali alunni e dai loro genitori, ai quali sono state illustrate le attività svolte in favore degli allievi del Tasso (piccolo buffet).

CINEFORUM, organizzato presso il Casino Sociale di Salerno, con dibattito curato dalla Vice Presidente Prof.ssa Maria Teresa Volpe.

Ciclo: **Il Cinema**

italiano dal 1950 al 1960 (n. 10 proiezioni).

Vi è stato anche l'intervento del Dott. Gubitosi, Presidente del **Giffoni Film Festival**.

30/4 - **Premio "Aristide e Phyllis Laurenzi"** per le terze classi liceali (\$ 1.000,00).

12/5 - **Certamen Hippocraticum**.

L'Associazione ha sostenuto la spesa per la stampa in Tipografia di Diplomi artistici da consegnare a tutti i partecipanti.

20/5 - **Premio Prof. Renato Rossi** per le classi liceali (€ 1.000,00).



Aristide e Phyllis Laurenzi con la figlia

NEWS - TEATRO

"**Out of Bounds**" ovvero "**Fuori dai confini**", lontano dai luoghi conosciuti del teatro, fisici e mentali, alla scoperta di nuove voci e - come scriveva Artaud - nuovi 'avvenimenti'. Il sottotitolo della rassegna («Salerno 1943. Operation Avalanche. Gli alleati difendono la popolazione dai bombardamenti. Il quartiere di S. Giovanniello è a rischio crolli. La zona è bollata come "proibita". FUORI DAI CONFINI») ricorda un avvenimento importante per la nostra città. Il 9 settembre 1943: gli alleati, con a capo il generale Mark W. Clark, sbarcano sulle nostre coste, innalzando un confine oltre il quale ci sarebbe stata la libertà. Ed è a questo anelito di libertà, faticosamente conquistata, che ci siamo ispirate per costruire ex novo una rassegna teatrale.

2

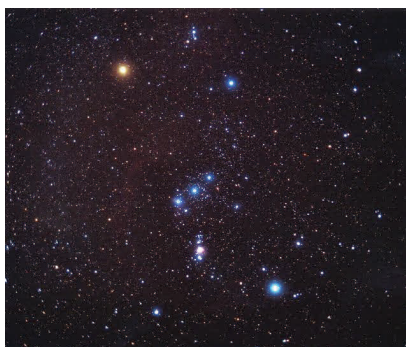
La socia Prof.ssa **Licia Amarante** - regista - comunica che per le prossime rappresentazioni (16/17 marzo, 22/23/24 marzo, 13/14 aprile), presso il **Teatro S. Apollonia**, sarà applicata per i soci una riduzione sul biglietto d'ingresso.

Il cacciatore Orione racconta la vita delle stelle

La prossima notte di cielo sereno, alzate lo sguardo verso l'alto in cerca della costellazione di Orione, il cacciatore mitologico che attraversa il cielo notturno durante i mesi invernali. Con le tre stelle allineate che formano la famosa “cintura di Orione”, questa costellazione è tra le più semplici da riconoscere anche in un contesto urbano contaminato dall'inquinamento luminoso.

Ammirando le stelle più brillanti di questa costellazione, sia ad occhio nudo oppure, ancora meglio, con l'aiuto di un piccolo binocolo, si possono iniziare ad esplorare i misteri celesti che regolano i lunghi cicli di vita e morte nell'Universo. Ad uno sguardo più attento, le stelle nella costellazione di Orione – come del resto in tutto il cielo – non sono uguali tra loro, ma mostrano una varietà di colori. Le stelle, infatti, possono avere colori diversi a seconda della loro massa e della loro temperatura in superficie: le più massicce e calde, con una massa decine di volte più grande di quella del Sole, hanno colori che tendono verso il blu; quelle intermedie, come appunto il nostro Sole, emettono per lo più luce gialla, mentre le stelle con massa ancora più piccola, fino a ottanta volte meno massicce del Sole, appaiono rosse. E questa classificazione riguarda soltanto le stelle “nel fiore della loro vita”: quando inizia ad avvicinarsi la fine della loro esistenza, le stelle cambiano colore e dimensione, attraversando varie fasi prima di scomparire in modi più o meno spettacolari.

Nella costellazione di Orione si possono riconoscere immediatamente due stelle con colori marcatamente diversi: la blu Rigel, in basso a destra rispetto alle stelle della cintura, in prossimità del ginocchio di Orione, e la rossa Betelgeuse, in alto a sinistra, corrispondente alla spalla del cacciatore mitologico.

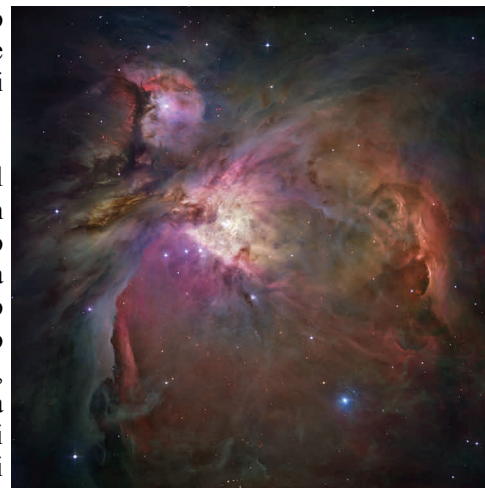


Rigel è definita dagli astronomi una “super-gigante blu” con una massa pari a circa 17 volte quella del Sole (che a sua volta ammonta a $2 * 10^{30}$ Kg, ovvero mille miliardi di miliardi di miliardi di chilogrammi). La sua temperatura in superficie, che ne determina il colore, è di circa 12,000 gradi Kelvin (mentre al suo interno, come in tutte le stelle, la temperatura supera i dieci milioni di gradi, provocando le reazioni nucleari che permettono alle stelle di brillare). Le stelle massicce come Rigel conducono una vita breve ma molto intensa: bruciano tutto il loro combustibile nucleare nell'arco di poche decine di milioni di anni, ed infine esplodono come supernove. Il Sole, in confronto, ha circa cinque miliardi di anni, ed altrettanti ne passeranno prima che la nostra stella inizierà il suo declino. La massiccia Rigel invece, ha solo qualche milione d'anni e sta già attraversando le ultime fasi della sua vita da stella: prossimamente (in termini astronomici – ovvero tra qualche altro milione di anni) darà luogo ad una potente

esplosione che riverserà tutta la materia che la compone nei vicini spazi interstellari.

Anche per la rossa Betelgeuse la fine è imminente: questa “super-gigante rossa” è in realtà una stella molto massiccia, che in “gioventù” brillava di luce bianca e blu, ma è diventata rossa perché, man mano che la sua esistenza volge al termine, si è gonfiata. Nel suo caldissimo nucleo la temperatura si aggira intorno al miliardo di gradi, causando la fusione nucleare di atomi pesanti; tuttavia, a causa dell'espansione dei suoi strati più esterni che sono stati espulsi lontano dal nucleo della stella, la temperatura superficiale è molto bassa, di soli 3500 gradi K. L'esplosione di Betelgeuse sotto forma di supernova è ancor più prossima di quella di Rigel, e potremmo addirittura essere in grado di osservarla nei prossimi secoli o millenni

Ma la costellazione di Orione non racchiude solo stelle la cui esistenza volge al termine: infatti, guardando con attenzione poco al di sotto della cintura, in corrispondenza della spada del cacciatore, si può riconoscere un oggetto poco luminoso e di forma indefinita. Non si tratta di una stella, ma di una “nebulosa”: la nebulosa di Orione. Con l'aiuto di un binocolo o di un piccolo telescopio, si può osservare la struttura complessa di questa nube di gas e polvere cosmica che altro non è che una culla delle future generazioni di stelle, o, nel gergo degli astronomi, una regione di formazione stellare. Questa nebulosa, già nota ai Maya e venerata come focolare nei loro miti della creazione, è stata uno dei primi oggetti astronomici ad essere fotografato, verso la fine del XIX secolo. Osservazioni profonde, come quelle realizzate grazie al telescopio spaziale Hubble negli ultimi 15 anni, hanno rivelato minuti dettagli nella struttura di questo nido stellare, aiutando gli astronomi a studiare i processi attraverso cui centinaia di stelle neonate, di ogni massa e colore, vengono alla vita dalle dense concentrazioni di gas e polvere della nebulosa.



Il “Tasso” degli anni ‘50 tra Scienza e Letteratura



Dott. Prof. Massimo Panebianco

Nel salernitano liceo Tasso dell'anno '57-58 accadde un episodio significativo per la piccola storia del giornalismo studentesco, all'improvviso messo a confronto con il più grande evento della storia della scienza e della tecnologia del secolo scorso. Sotto l'allusivo titolo la testata del giornalismo scolastico si presentava al pubblico dei giovani lettori in occasione del primo lancio del satellite sovietico “Sputnik” nello spazio, all'inizio di una *confrontation* serrata e ripetuta con i concorrenti lanci della super potenza USA. Non a caso il giornale si chiamava il Satellite, destinato a ruotare nell'orbita del liceo di provenienza, dal quale traeva la sua direzione editoriale, il corpo dei giovani giornalisti e soprattutto il senso di una realtà culturale-educativa da tenere sotto tiro e sotto controllo a partire da una cabina di regia non incautamente affidata ad un antesignano gruppo di giovani diciottenni.

Almeno per un momento il pendolo dell'equilibrio giocava a favore degli studiosi delle teorie matematiche e fisiche dell'epoca rispetto al campo contrapposto degli scienziati delle letterature antiche e moderne e degli storici e dei filosofi, assolutamente prevalenti nell'austero edificio di piazza San Francesco. Era un mondo nel quale ogni Professore di liceo di una certa classe e levatura si presentava naturalmente ad attonite platee urbane, forte dell'autorità di chi sa di parlare e di insegnare *ex-cathedra*. Chi argomentava di greco si rivolgeva a futuri magistrati e avvocati chiedendo la traduzione italiana dell'Areopagitico di Isocrate Ateniese. E chi parlava di letteratura italiana iniziava col proporre la lettura dei “saggi critici” di Francesco De Sanctis, tenuti in occasione dei suoi corsi universitari di metà '800 al Politecnico di Zurigo. Senza dire che in un clima di prevalente storicismo il docente di filosofia rinviava subito alle letture dovute sul liberalismo di Benedetto Croce e Guido de Ruggiero.

Ce ne era abbastanza per alimentare nelle palestre intellettuali dei giovani liceali emuli dello Sputnik sovietico, l'ardimento allora inconsueto di chi intendeva portare la grande politica nel neonato seminario cittadino delle scienze e delle arti. La politica socialista era allora soprattutto politico-scolastica, quasi ad anticipare le riforme degli anni '60 e '70 che avrebbero investito licei ed Università nel nome di una scuola democratica ed aperta a tutti. A distanza di cinquant'anni il welfare scolastico come garante del diritto allo studio e alla ricerca è andato oltre i suoi limiti, esorbitando la capacità ed il merito valorizzato almeno allora nelle aule dei licei italiani ed anche oltre le speranze coraggiose di qualche fortunato cacciatore di idee originali e di riforme ardimentose. Accanto alla riforma della scuola e delle Università sul giornalino scolastico di quell'anno si discuteva della riforma stessa della politica, messa a centro di grandi ideologie contrapposte in uno scontro di civiltà, allora definito, non senza retorica, epocale. Il Satellite nel suo articolo di fondo rendeva edotti sulla presenza di due civiltà e di due maghi dell'Occidente e dell'Oriente, come nelle Università parigine incisivamente insegnavano i grandi filosofi esistenzialisti di ispirazione laica o confessionale. Anzi almeno allora l'idea era che i tre magi venissero sempre da Oriente e che la luce della verità andasse colta fuori dell'Occidente e addirittura oltre quest'ultimo. Faceva da contrappunto a quella visione giovanile e studentesca del mondo di allora, un altro articolo del “Satellite” che oggi chiameremo di “spalla”. Non era facile nel Tasso della nuova primavera del '58 rimanere insensibile alla prevalente educazione fondata sull'idea di Patria e Nazione, irresistibilmente sovrapposta alla concorrente idea di Europa. Quasi per uscire dalla scena un salutare titolo denominato “vacanza romana”, ricordava i fasti di celluloidi di ricorrenti films americani e timidamente cercava di alludere a quella firma dei Trattati comunitari ed europei di Roma del 25 marzo 1957.

Quanta distanza tra le illusioni riformistiche e anche propagandistiche dei giovani satelliti del Tasso del '58, comunque consapevoli di avere assorbito una visione generale del mondo, universitaria o politica, nazionalistica o europeistica, ma comunque criticamente saggia in anni di studio rigoroso e severo su e giù per le scale di un Liceo-Accademia esempio non unico per la formazione intellettuale dei giovani del Mezzogiorno.

**Prof. Massimo Panebianco ex - Allievo
Ordinario di Diritto Internazionale**



Invitiamo tutti gli ex-Allievi a fornire i propri scritti per la stampa sul nostro bollettino interno. I testi possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione:

exallievi_tasso@hotmail.com

oppure a quello del segretario, responsabile dell'impaginazione
paolo.trucillo@email.it